

Itinerario area 4 – Viverone

Lungo la Via Francigena *itinerario circolare di 25 km*

Dorzano

Antico centro romano, **Dorzano** ha restituito alla luce diversi reperti archeologici e, in anni recenti, anche le tracce di una chiesa paleocristiana nella zona di San Secondo, risalente al IV-V secolo. Nell'abitato si distinguono i resti dell'antico ricetto, costruito all'interno della mura del castello alla fine del XIV secolo; ben visibili sono infatti la torre porta quattrocentesca con il doppio ingresso carraio e pedonale e l'impianto planimetrico, costituito da un'unica via anulare con cellule edilizie disposte intorno e al centro. La chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo è il risultato di una ricostruzione sei e settecentesca di un edificio di origini romaniche. All'interno si custodisce un battistero attribuito agli scultori Tempia di Mortigliengo e alcuni dipinti del XVII e del XVIII secolo.

Roppolo

Un percorso immerso fra dolci colline attraversa la suggestiva e tranquilla frazione Salomone per raggiungere l'abitato principale di **Roppolo** che si distingue per l'imponenza del suo castello, assai ben conservato e collocato su un'altura da cui si gode un eccezionale panorama sul lago di Viverone e sulla Serra. Il castello, in passato ambitissimo per la sua strategica posizione fra Biella, Vercelli ed Ivrea, si sviluppò intorno ad una torre risalente al X secolo ed è legato in particolare alle famiglie dei Bicchieri e dei Valperga di Masino, feudatari questi ultimi dalla metà del XIV secolo alla fine del XVIII. La leggenda narra del ritrovamento di un'armatura con resti umani; si tratterebbe di Bernardo Valperga di Mazzè, murato vivo nel 1459 da Ludovico Valperga di Masino, suo rivale e signore del luogo.

Il castello attualmente ospita l'Enoteca Regionale della Serra che, nelle cantine cinquecentesche, custodisce 200 tipi di vino con una raccolta di circa 20.000 bottiglie.

Non distante dal castello e dalla chiesa di San Michele e quella di San Rocco, la frazione San Vitale conserva l'omonima chiesa; da qui meritano una deviazione le frazioni di Pevarano e San Lorenzo, borghi risalenti all'alto medioevo la cui importanza è testimoniata dalla torre di San Lorenzo che deve l'aspetto attuale al XVIII secolo. Nei pressi del lago di Viverone si segnala il castello di Morzano, sorto come fortalizio e poi divenuto dimora nobile e sede dell'accademia letteraria vercellese.

Viverone

Adagiato sulla collina che si affaccia sul lago omonimo, **Viverone** si trova lungo l'antica via Francigena i piedi della collina morenica della Serra. Le origini dell'insediamento sono antichissime e lo testimoniano i ritrovamenti nelle acque del lago di villaggi palafitticoli risalenti all'età del bronzo e di piroghe nel vicino lago di Bertignano. La sommità della collina conserva le tracce di un antico ricetto costruito nel 1405 e del quale restano ben leggibili l'impianto e la struttura difensiva; al suo interno si trova l'oratorio dedicato a San Giovanni Battista con affreschi cinquecenteschi. Alle porte dell'abitato principale, l'oratorio di San Rocco rappresenta un pregevole esempio di architettura barocca con un'elegante facciata in mattoni arricchita di fregi e decorazioni; alla fine del XVIII risale anche la parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta che conserva uno splendido organo di primo Ottocento costruito dai maestri organari Serassi di Bergamo. Merita una sosta anche l'antica chiesa parrocchiale, Santa Maria della Curavecchia. La posizione panoramica del paese, che si affaccia sul lago, spiega infine la presenza a Viverone di numerose dimore signorili come l'attuale sede comunale Villa Lucca, Casa De' Vierno e l'azienda vinicola Cella Grande, antico convento del quale si conserva il campanile romanico. Le caratteristiche fisiche di quest'area permettono un'importante coltivazione della vite che produce due vini doc, l'Erbaluce e il Canavese.

Cavaglià

Sebbene all'interno del giardino di pertinenza di un'abitazione privata e quindi non visitabile, è opportuno ricordare la chiesa romanica dei SS. Vincenzo e Anastasio i cui resti conservano tracce di un affresco raffigurante Dio Padre benedicente. Il centro abitato è ricco di testimonianze architettoniche; la chiesa parrocchiale di San Michele, progettata dall'architetto Filippo Castelli, custodisce un prezioso organo ottocentesco dei Serassi di Bergamo ed un coro rococò di Pietro Giuseppe Auregio Termine.

Il castello è una costruzione in stile medioevale realizzata fra fine Ottocento e inizio Novecento da Ferdinando Rondolino, avvocato e storico che pubblicò nel 1882 la *Cronistoria di Cavaglià*.

Ai margini dell'abitato accanto al cimitero, sorge l'imponente chiesa di Santa Maria del Babilone. Dopo un periodo di decadenza fu ricostruita completamente a partire dal 1620; la struttura a pianta ellittica sovrastata da una cupola si ispira all'opera dell'architetto Ascanio Vitozzi. L'interno custodisce un pregevolissimo gruppo policromo del XIII secolo che raffigura l'Adorazione dei Magi, (per la visite: parrocchia, tel. 0161.96.023).

Salussola

Centro antichissimo collocato su uno sperone della Serra, **Salussola** contava in passato ben tre pievi: San Secondo le cui tracce si conservano nella frazione omonima dove un tempo sorgeva l'antica *Victimula*; San Pellegrino di Puliaco in località San Pellegrino di cui resta il campanile romanico; San Pietro Levita, oggi incorporata nella cascina San Pietro all'ingresso del paese e trasformata in periodo barocco.

All'abitato si accede attraverso una porta urbana medioevale ben conservata, un tempo parte di un più completo sistema difensivo solo a tratti intuibile; la torre quadrata dell'antico castello è il risultato di una ricostruzione del XX secolo a somiglianza dell'antico mastio.

Attigua al belvedere panoramico che offre un punto di osservazione eccezionale sul Biellese, si erge la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta (XII-XV secolo) la cui facciata divisa da contrafforti presenta un rosone ed eleganti decorazioni in cotto che incorniciano il portale, mentre una cornice di archetti ingentilisce i lati; l'interno conserva due dipinti di fine cinquecento attribuiti alla scuola vercellese ed un bellissimo pulpito scolpito da Carlo Francesco Auregio Termine nel 1712, considerato uno dei più importanti esempi della scultura lignea biellese.

A Salussola infine ha sede il Museo Laboratorio dell'Oro e della Pietra, che fa parte dell'Ecomuseo del Biellese